

PARCO NATURA VIVA
Garda Zoological Park S.r.l.

BILANCIO SOCIALE





*Q*uesta edizione del Bilancio Sociale del Parco Natura Viva rappresenta il <numero uno> dopo che lo scorso anno, nell'occasione del quarantennale dell'attività naturalistica del Parco, venne presentato il <numero zero>, un prototipo della rendicontazione delle ragguardevoli utilità non economicamente misurabili, ma assolutamente effettive e percepibili che questa struttura crea per l'ambiente naturale, per la ricerca, per il territorio, per i dipendenti, per i fornitori e soprattutto per gli utenti, in primo luogo i visitatori.

Come lo scorso anno, i veri protagonisti di questo report sono le strutture aziendali che hanno affinato, sotto la guida di consulenti esterni, i metodi di raccolta dei dati, li hanno meglio organizzati e hanno pienamente risposto allo stimolo culturale che la riflessione sulla utilità extraeconomica, che esse strutture contribuiscono a creare, ha indotto ed affinato nel corso di questo secondo tentativo di misurazione strutturata del <valore sociale aggiunto> del Parco. Per questo la direzione ringrazia tutto lo staff, conscia comunque che si è diffuso a tutti, grazie ai principali responsabili aziendali, il messaggio di una consapevolezza del ruolo sociale che tutti gli operatori hanno, anche quelli che lavorano in silenzio, e che meno di altri appaiono.





SOMMARIO

INTRODUZIONE pag. 6

IL BILANCIO SOCIALE pag. 9

Enunciati generali pag. 9

Le aree di utilità sociale pag. 10

1) LA COLLEZIONE ZOOLOGICA pag. 11

 Benessere animale pag. 16

 Ricerca e Conservazione pag. 18

2) PERSONALE DIPENDENTE DEL PARCO pag. 21

3) DIVULGAZIONE NATURALISTICA pag. 24

4) RELAZIONI ESTERNE pag. 27

 Pet therapy e zooantropologia didattica pag. 28

5) SPAZI ECOCOMPATIBILI pag. 30

 Migliorie logistiche pag. 32

 Materiali usati pag. 33

 Natura Service pag. 34

Scheda di valutazione degli stakeholders pag. 35

ALLEGATI

Bilancio Sociale anno 2008 pag. 36

Abstract Social Report 2009 pag. 44



INTRODUZIONE

Lo scorso anno venne enunciata l'essenza del bilancio sociale quale processo con cui si misurano le utilità (o le disutilità), diverse da quelle economiche patrimoniali o finanziarie, che l'attività del Parco Natura Viva crea.

Nell'edizione di quest'anno, la prima, si ritiene che questa enunciazione sia superflua e quindi, solo per non perdere di vista l'inizio, l'archetipo, si riporta in appendice ed in formato compresso, il testo del <numero zero>, che ha anche un valore simbolico in quanto il suo riferimento temporale coincide con approssimazione con la fine dell'esistenza terrena del fondatore, l'architetto Alberto Avesani, scomparso nell'anno del compimento del quarantennale di attività.

Questa scelta vuol rappresentare l'inizio di una tradizione. Infatti anche nelle prossime edizioni verrà riportato il <numero zero> evidenziando invece, nel testo, i raffronti dell'evoluzione da un anno all'altro dei principali indicatori di utilità sociale per i vari portatori di interessi (enti portatori dell'interesse generale, della tutela dell'ambiente e della biodiversità, enti locali, dipendenti, clienti, fornitori, etc.) che hanno relazioni stabili e permanenti con il Parco naturalistico.

Nella edizione di quest'anno si è proceduto alla creazione di schede per settore di utilità sociale e di tabelle che evidenziano i relativi indicatori nelle varie aree nonché la loro misurazione oggettiva.

Queste schede costituiscono il cuore del bilancio ed il punto di partenza per le misurazioni degli stessi indicatori da un anno all'altro.

Non è escluso che con l'evoluzione della attività del Parco gli indicatori vengano affinati oppure che se ne creino di nuovi o che se ne omettano di precedenti.

Ciò che conta, in questi casi, è che al lettore sia offerta la possibilità, attraverso una riclassificazione di vecchi indicatori, di comprendere l'evoluzione della situazione delle varie utilità sociali rendicontate, un po' come accade nei bilanci economici



quando si cambiano criteri di valutazione delle attività e delle passività nell'ambito dei vari metodi consentiti dalla legge per la loro misurazione.

La scelta, infine, di pubblicare il bilancio sul sito web del Parco e di organizzare una possibilità di indirizzare osservazioni ed anche critiche alla struttura del documento, rappresenta l'evoluzione della scheda staccabile del numero zero, dove i lettori potevano inserire suggerimenti per il miglioramento della qualità o della quantità delle informazioni evidenziate.



IL BILANCIO SOCIALE

ENUNCIATI GENERALI

Pur ribadendo la volontà di dar luogo ad un report ben adattato alla particolarità del settore di attività del Parco, va specificato che il modello a tendere di questa rendicontazione sociale è il modello G3, figlio dell'elaborazione della Coalition for Environmentally Responsible Economies.

Possiamo confermare che non si sono trascurati i principi di fondo di questo standard:

essenzialità (traduzione appropriata dell'inglese *materiality* che viene di solito tradotto dando luogo all'anglismo "materialità", termine fuorviante ed incomprensibile nel contesto in cui è collocato, quello cioè dei principi contabili): attitudine del rendiconto sociale a rappresentare gli elementi, e solo gli elementi, non trascurabili a vantaggio della essenzialità, chiarezza ed incisività delle informazioni;

inclusività degli stakeholders: attitudine del rendiconto sociale a non aver omesso di considerare i portatori di interessi rilevanti;

completezza: attitudine del rendiconto sociale a considerare anche le entità controllate dal Parco Natura Viva; in questo senso va detto che col primo numero del Bilancio Sociale è stata considerata anche l'attività, che pure deve essere ispirata dai principi del Parco, della controllata Natura Service Srl, che si occupa più da vicino delle attività di vendita e di ristoro all'interno del giardino naturalistico.

Sono pure stati rispettati i principi di dettaglio a garanzia della qualità del report e quindi:

equilibrio ovvero imparzialità nelle rappresentazioni;



chiarezza ovvero comprensibilità del report da parte di un lettore comune;
comparabilità ovvero omogeneità nel tempo dei criteri con cui effettuare la misurazione delle performance sociali in modo che se ne possa apprezzare il progresso o il regresso usando le stesse unità di misura;
accuratezza ed affidabilità ovvero precisione e documentabilità dei dati risultanti dal report, in modo che possano eventualmente essere verificati anche da una autorità esterna;
tempestività ovvero regolarità dei periodi di riferimento dei vari rendiconti sociali nello svolgersi del tempo.

A garanzia di questi assunti è possibile pensare ad una futura certificazione del rendiconto sociale da parte di una entità esterna indipendente sia dalla struttura aziendale che dai consulenti.

LE AREE DI UTILITÀ SOCIALE

Lo scorso anno venne individuato il ruolo istituzionale del Parco Natura Viva, che è retto da una società commerciale che gestisce in affitto l'azienda faunistica con il fine di rendere possibile la tutela e la conservazione di specie di animali minacciati di estinzione e protetti, con una gestione particolarmente attenta al benessere della collezione zoologica presente e alle attività di ricerca scientifica e divulgazione naturalistica.

Il Parco aderisce ad un sistema di gestione condiviso con un network internazionale ed i suoi standard sono già conformi alle finalità del Decreto Legislativo n. 73 del 21 marzo 2005, che prevede che i parchi zoo faunistici debbano:

- effettuare attività di ricerca scientifica;
- partecipare alla formazione e allo scambio di dati con altri giardini zoologici, sull'allevamento, sul ripopolamento e sulla reintroduzione delle specie nell'ambiente naturale;
- promuovere ed attuare programmi di educazione e di sensibilizzazione del pubblico e del mondo della scuola in materia di conservazione della biodiversità;

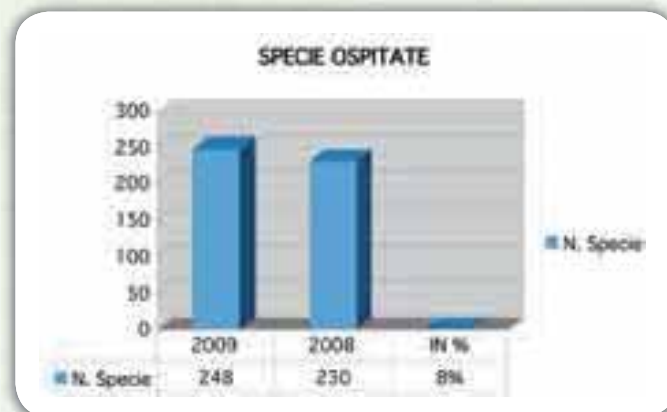


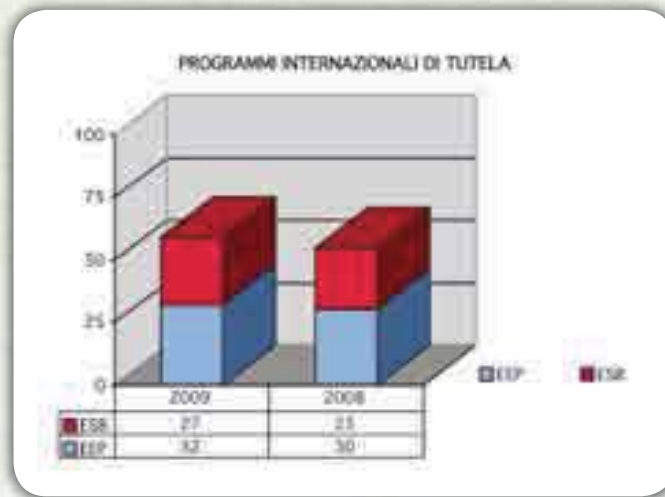
- occuparsi della qualità genetica, anche attraverso scambi e prestiti di animali;
- ospitare gli animali fornendo loro benessere ed un idoneo ambiente anche con trattamenti veterinari, preventivi e curativi, e attraverso una corretta alimentazione.

Il decreto prevede il rilascio di una licenza che consente la verifica degli standard previsti ed il loro mantenimento, e che ha comportato per il Parco l'adeguamento a tali standard.

1) LA COLLEZIONE ZOOLOGICA

La Convenzione sulla Diversità Biologica, presentata a Rio de Janeiro nel 1992 e ratificata in Italia nel 1994 con la Legge n. 124, sancisce la diversità biologica come valore assoluto per l'umanità (cioè indipendente dal fatto che siano noti i legami esistenti tra la specie e l'habitat di appartenenza) e attribuisce all'uomo il dovere di conservarla attraverso interventi di diversa natura che si basino sulla conservazione delle specie e degli ambienti in cui vivono (e le connesse ricerca e divulgazione naturalistica). La convenzione definisce come importanti i ruoli di giardini zoologici, orti botanici ed acquari che possono attuare strumenti adatti ad applicare concretamente il principio di conservazione della biodiversità. Il Parco Natura Viva è importante partner di accreditati progetti internazionali per la conservazione biologica.





Nessun esemplare viene acquistato o venduto, grazie all'adesione a network internazionali che si occupano della gestione coordinata delle popolazioni in ambienti controllati.

Sono un autorevole esempio i due diversi livelli europei di breeding programmes: i programmi EEP (European Endangered species Programme) e ESB (European StudBook). Il Parco, ospitando specie tutelate da questi programmi, aderisce in Europa ai progetti che operano, fuori dal territorio di origine, per l'allevamento di specie minacciate considerate come patrimonio collettivo. Un ruolo sociale di rilievo è assunto anche grazie alla generosa disponibilità ad accogliere esemplari confiscati dalle Autorità, poiché detenuti illegalmente. Il commercio e la detenzione fuorilegge di animali appartenenti a specie protette è uno dei traffici più lucrosi per le organizzazioni criminali su scala mondiale. Il Parco Natura Viva, attraverso la collaborazione con il nucleo CITES (Convenzione di Washington sul commercio internazionale di specie minacciate di estinzione) del Corpo Forestale dello Stato, mette a disposizione preziose risorse e capacità professionali per l'attuazione delle



norme che regolano il fenomeno sia ospitando gli animali sia divulgando informazioni utili ad evitare l'incauto acquisto da parte dei turisti inconsapevoli.

PROGRAMMI EUROPEI DI ALLEVAMENTO

Gli esemplari appartenenti a specie minacciate di estinzione e ospitati presso i giardini zoologici europei aderenti a questi programmi di allevamento vengono volontariamente gestiti dalle strutture come se appartenessero ad una sola popolazione, con l'obiettivo finale della conservazione del genotipo ed eventuale reintroduzione in natura.

EEP - European Endangered species Programme

Il programma EEP prevede che un coordinatore dedicato sia responsabile di raccogliere le informazioni circa gli esemplari appartenenti ad una determinata specie di riferimento (nascite, decessi, stato di salute fisico e psicologico, analisi genetica) e di fornire raccomandazioni sulla movimentazione e riproduzione di tale popolazione. Le indicazioni del coordinatore sono vincolanti per le strutture che appartengono al network.

ESB – European StudBook

Il programma ESB fornisce invece indicazioni non vincolanti, sebbene raccomandate, per la gestione delle specie per le quali l'EEP non è ancora stato attivato, ma che sono attualmente in fase di studio e valutazione. Il responsabile del progetto (StudBook keeper) ha il compito di reperire in modo sistematico e coordinato dati genetici e demografici circa gli esemplari appartenenti alla specie interessata, fornendo altresì preziose informazioni ed indicazioni agli altri partecipanti per l'ottimale gestione della specie.

Il Parco Natura Viva, dal 1994, è coordinatore Europeo del programma ESB per 1500 esemplari (distribuiti in 137 Istituzioni Zoologiche d'Europa) di Lemur Catta, un mammifero della famiglia dei Lemuridi che vive in natura nelle foreste del Madagascar del Sud.





La diminuzione del numero di animali ospitati è determinata dalla movimentazione di alcuni esemplari verso altre strutture nonché dall'applicazione di tecniche per il controllo delle nascite per alcune specie, secondo quanto stabilito dai programmi europei per la gestione coordinata delle popolazioni in ambienti controllati.

Al Parco, nel 2009, sono nati 75 cuccioli di specie a rischio – L'anno prima erano 3. Si è assistito alla nascita del Crisocione, lupo del Sudamerica detto “lupo dalla criniera”. Si tratta davvero di un evento eccezionale.

Tra i cuccioli di altre specie sono da menzionare antilopi orici e roane, bisonte europeo e scimmie quali tamarini imperatore, lemuri catta, lemuri dal ventre rosso.

